

Emigrati italiani e immigrati nei "dossier immigrazione"

Cerignola (Migranti-press) – La condizione del migrante attraverso il confronto sociologico di tre dossier: il "Rapporto italiani nel mondo" della Fondazione Migrantes, il "Dossier statistico immigrazione" della Caritas/Migrantes e il primo rapporto sulle povertà in Puglia della Caritas regionale. Di questo si è parlato nei giorni scorsi nel Salone dell'Episcopio di Cerignola su iniziativa della Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli S. e della Cooperativa Sociale Pietra di Scarto. Nel corso dell'incontro ci si è soffermati sull'immigrazione e sull'emigrazione che coinvolge la regione e la provincia di Foggia.

La distinzione tra emigrato e immigrato dipende solo dal nostro punto di vista perché considerare che la Puglia è la quarta regione italiana per numero di suoi emigrati all'estero significa parlare di una terra che conosce il fenomeno della mobilità umana e ha sperimentato sulla sua pelle che chiunque decida di spostarsi lo fa solo perché spinto da bisogni. Questi bisogni – ha affermato Delfina Licata, redattrice del Dossier Immigrazione della Caritas/Migrantes e del Rapporto Italiani nel Mondo della Migrante – si sono trasformati nel tempo per cui oggi non è più la miseria di un tempo a spingere ad emigrare. Le valige di cartone hanno lasciato il posto alla "24 ore" con pc portatile, ma l'Italia e la Puglia in particolare "non dimentica" i suoi tanti figli presenti in tutte le parti del mondo. Con 277.176 residenti all'estero la Puglia è la quarta regione per numero di emigrati preceduta solo da Sicilia, Campania e Calabria.

Il 44% dei pugliesi residenti all'estero è di sesso femminile e più del 68% ha un'età compresa tra i 19 e i 65 anni. Il 60% è iscritto all'Aire da più di 10 anni, ma è importante confrontare questo dato con il 22% di quelli che sono iscritti da meno di 5 anni. "Si può dire – ha aggiunto la Licata – che l'attuale popolazione pugliese nel mondo è indifferentemente costituita da donne e uomini e che accanto alla vecchia emigrazione allontanatasi dall'Italia più di 10 anni fa, vi è un nuovo flusso migratorio più giovane".

Delfina Licata ha poi sottolineato che "Rapporto sugli italiani nel mondo", fortemente voluto dalla Fondazione Migrantes – è il primo tentativo di uno studio del genere in Italia. Su questo tema, infatti, il Ministero degli Affari Esteri aveva pubblicato un annuario statistico fino al 1989. Dopo 20 anni la Migrantes ha voluto "recuperare" questo strumento. La Licata ha evidenziato che accanto ai nostri emigrati all'estero sono partiti dei sacerdoti ed operatori pastorali. Questa presenza ha accompagnato l'emigrazione italiana fin dalla metà dell'Ottocento e spesso ha rappresentato l'unico punto di riferimento per chi arrivava in un paese sconosciuto e non sempre accogliente.

(R.Iaria/Sir/Migrantes)

15/02/2007